

QL
79
I 82R76
1886
Fishes

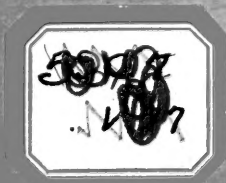
1887.

Vinciguerra, Decio.

... Parola Rivolte a S. E. H. Minist
d' Agricoltura e Commercio Comm
Bernardino Grimaldi per la Soler
Inaugurazione dello Acquario
Romano avvenuta il 29 Maggio

1887.

Rome. 1887.





QL
79
I82R76
1886
Fishes



PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE
DELLO
ACQUARIO ROMANO

AVVENUTA IL 29 MAGGIO 1887

PAROLE

RIVOLTE

A S. E. IL MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Comm. **BERNARDINO GRIMALDI**

DAL DIRETTORE

Dott. **DECIO VINCIGUERRA**

11





590.7
#79

with kindest regards
from J. Vinograd

PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE

DELLO

ACQUARIO ROMANO

AVVENUTA IL 29 MAGGIO 1887

PAROLE

RIVOLTE

A S. E. IL MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Comm. **BERNARDINO GRIMALDI**

DAL DIRETTORE

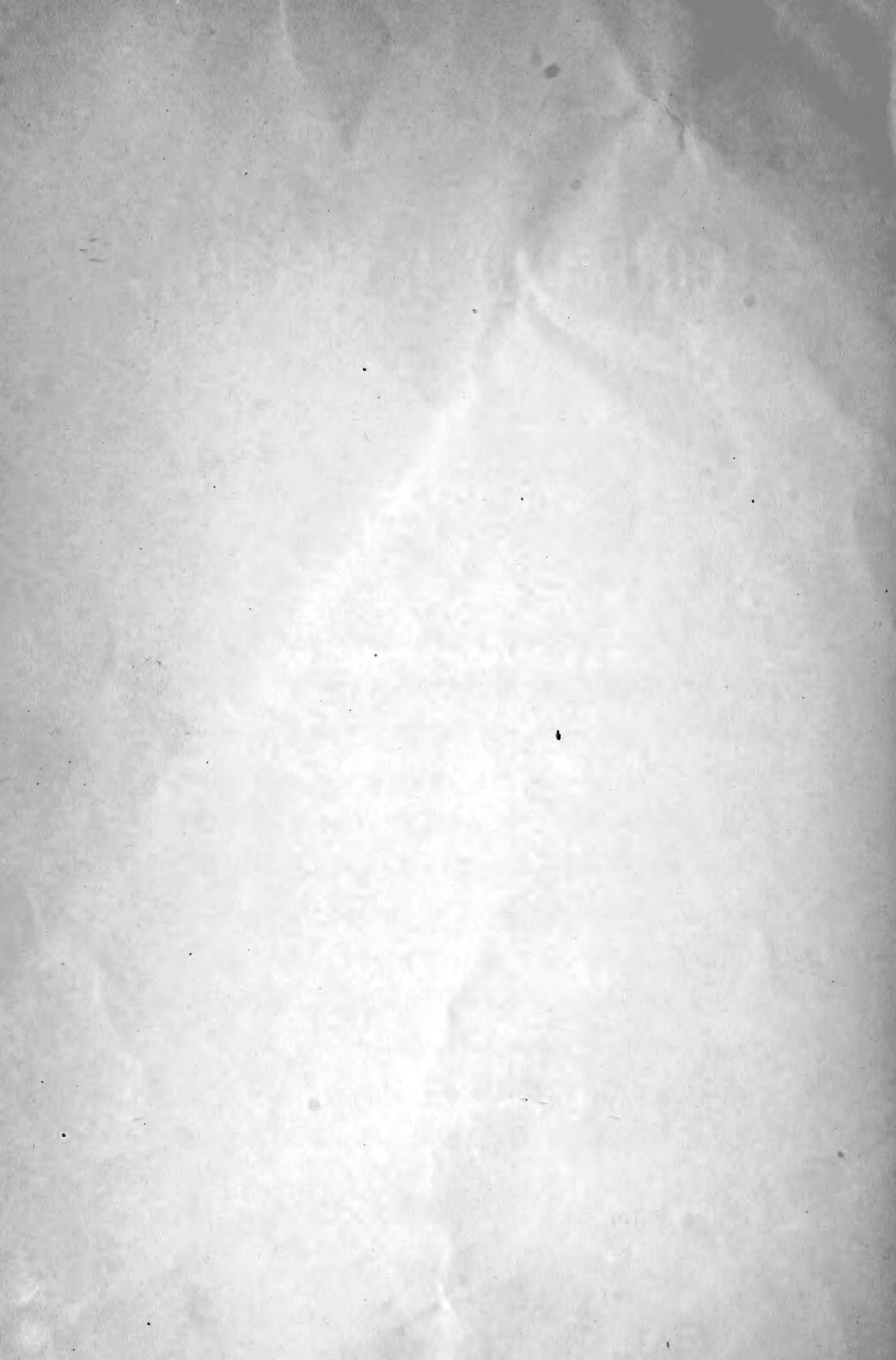
Dott. **DECIO VINCIGUERRA**



ROMA

STABILIMENTO BONTEMPELLI

—
1887



Eccellenza,

L'Acquario Romano, che dischiude oggi al pubblico le sue porte, viene ad accrescere il numero di quegli istituti la cui creazione è conseguenza del notevole impulso che nell'epoca nostra hanno ricevuto tutte le scienze d'osservazione e specialmente quelle le quali hanno per iscopo lo studio degli oggetti che ne circondano. Fra tutti questi, gli esseri viventi sono quelli che non soltanto offrono un maggiore interesse al naturalista e ad ogni persona colta, ma eccitano altresì la curiosità delle menti meno educate. E se questa curiosità è vivamente destata

dagli animali terrestri, essa lo è ancor più dagli abitatori delle acque ed in ispecie da quelli del mare, che è assai più difficile l'osservare, l'esaminare e soprattutto il mantenere in vita.

I naturalisti, che primi fecero meta dei loro studii gli animali acquatici viventi, erano obbligati a mutare ogni qual tratto l'acqua nei recipienti che li contenevano per non vederli ben tosto morire, e le loro osservazioni restavano quindi necessariamente incomplete. Queste difficoltà non furono risolte che quando Priestley ebbe proclamata la diversa natura dello scambio gazoso nella respirazione degli animali ed in quella delle piante. Basato su questo principio, Warington poteva nel 1850 annunciare alla Società Chimica di Londra d'aver potuto mantenere vivi per molto tempo in una piccola vaschetta due pesciolini dorati, alcuni molluschi ed una pianticella senza che alcun accenno di mal essere indicasse un impoverimento degli elementi respiratorii dell'acqua. Le stesse esperienze egli ed il Gosse ripetevano con esito parimenti fortunato su animali marini.

La Società Zoologica di Londra affidava immediatamente a quest'ultimo l'incarico di organizzare nei suoi ampi giardini un piccolo Acquario marino, e così si fondava nel 1853 il primo Acquario pubblico in Europa. La novità della cosa destò allora grande entusiasmo, e Giardini Zoologici e Musei e privati vollero avere questi piccoli Acquarii marini resi popolari dagli aurei libriccini del Gosse.

Il primo Acquario pubblico di grande estensione sorse nel 1861 a Parigi nel *Jardin d'acclimatation*; nel 1864 fu fondato quello di Amburgo e poco a poco tutte le grandi capitali e città dell'Europa centrale aggiunsero alle altre loro attrattive questi interessanti edifici, destinati ad offrire agli animali acquatici condizioni che sieno, per quanto è possibile, identiche a quelle in cui essi vivono naturalmente e permettano loro di compiere in modo normale tutte le funzioni vitali.

L'aereazione compensativa, ottenuta coll'ossigeno espirato dalle piante, diventata insufficiente a mantenere in vita i grandi animali marini, fu

sostituita dall'introduzione forzata nelle vasche di getti d'aria compressa o d'acqua grandemente aereata: nei luoghi ove era difficile il procurarsi acqua marina naturale questa fu preparata artificialmente e le piccole vaschette si tramutarono in ampii bacini di un volume di mezzo milione di litri, capaci di contenere delfini, come a Brighton, o balene, come a Nuova York.

Nell'Italia nostra esiste sino dall'anno 1875 la Stazione Zoologica di Napoli, nobile ed ardita intrapresa di un illustre naturalista tedesco, il prof. Antonio Dohrn, nella quale, per la sua ognor crescente importanza scientifica e per gli eccezionali mezzi di studio forniti, convengono naturalisti d'ogni parte del mondo; presso la Stazione esiste un Acquario ricco delle più interessanti forme degli animali del nostro mare, ma quest'Acquario, per la severa impronta scientifica che conserva, non si può ascrivere alla stessa categoria cui appartengono i grandi Acquarii pubblici d'oltr'Alpe, che attraggono il pubblico non solo colla svariata scelta di animali raccolti nelle vasche, ma altresì colla vastità ed ele-

ganza dei locali, e servono di geniale ritrovo alla popolazione. Unico di questa specie di Acquarii nel nostro Paese è questo, sorto per la coraggiosa iniziativa di una privata Società, la quale volle che la nuova Roma anche da questo lato non fosse inferiore alle altre grandi Capitali d'Europa.

Il pubblico accorre ovunque numeroso in questi Acquarii, ove un nuovo mondo, quasi sconosciuto agli abitanti delle città poste dentro terra, quello degli animali marini inferiori, si rivela allo sguardo meravigliato dell'osservatore, che rimane non meno sorpreso nello spiare le movenze e i costumi di esseri a lui più noti, scorrendo quale immensa differenza passi tra i pesci stecchiti conservati nei Musei o posti in vendita sui pubblici mercati ed i viventi abitatori d'un Acquario. I giovanetti, che ricevono nelle pubbliche scuole le prime nozioni di zoologia, possono quivi imparare a conoscere gli animali che mal saprebbero raffigurare colla scorta della sola parola del maestro o delle figure, spesso immaginarie, dei libri di testo. Essi contribuiscono per

tal maniera ed in modo potente a completare quel metodo didattico intuitivo su cui si basa essenzialmente l'insegnamento moderno.

Gli Acquarii hanno reso possibile lo studiare la vita di animali che erano sinora sfuggiti alle indagini dei fisiologi, che poterono osservarne il modo di sviluppo e di riproduzione. E ciò non solo valse ad aumentare il patrimonio delle cognizioni scientifiche, ma, ponendo in luce fatti nuovi che si riferiscono alla vita di specie che hanno grande importanza economica, come il merluzzo, l'aringa ed il salmone, recarono notevoli vantaggi all'industria della pesca e della piscicoltura. Tale è il compito tracciato ai moderni Acquarii; tale è lo scopo che io mi sono proposto nell'assumere la direzione di questo, se non ci verrà meno l'appoggio Vostro e quello del Vostro illustre Collega preposto alla Pubblica Istruzione.

L'Acquario Romano può nei suoi vasti locali accogliere una schiera di giovani naturalisti che vengano a fare argomento di studio gli esseri che vivono in esso. Qui può formarsi una ricca collezione di pesci e di tutti gli altri animali

acquatici e dei loro prodotti, specialmente utili alle industrie: qui possono radunarsi gli arnesi di pesca in uso presso i vari popoli.

Un altro ed importantissimo còmposito si propone l'Acquario Romano, ed è quello di contribuire al ripopolamento dei laghi e dei fiumi italiani iniziato dai precedenti Ministri dell'Agricoltura e dall'E. V. tanto validamente promosso e continuato.

Le acque dolci di ogni paese si sono andate man mano impoverendo dei loro prodotti, sia per l'avidità dei pescatori, che per l'inquinamento causato dagli spurghi delle officine; e questo impoverimento andrebbe sempre crescendo se non si provvedesse a compensarlo non solamente col mezzo di disposizioni legali, ma benanco coll'assicurare la moltiplicazione degli individui, adottando speciali misure di protezione ed immettendo nelle acque una grandissima quantità di pesciolini appena nati. In tal modo si è potuto in altri paesi ed in qualche parte anche nel nostro ottenere di porre argine a questo impoverimento nella produzione delle acque dolci.

Io sono lieto di potere oggi pubblicamente annunciare come l'Acquario Romano abbia già preso parte a quest'opera di pubblica utilità. Non sono trascorsi molti giorni da che io per incarico ricevuto da V. E. immetteva nelle acque del lago di Bracciano ed in quelle dell'Aniene ben trenta mila pesciolini che si svilupparono nello scorso inverno, sotto la mia direzione, qui nell'Acquario Romano. È questo il primo servizio che questo Stabilimento ha reso alla piscicoltura nazionale, ma non vorrà essere il solo, perchè io nutro fiducia che, coll'appoggio di V. E., la sua influenza ripopolatrice non si abbia a limitare soltanto alla provincia di Roma, ma possa estendersi sopra una più larga sfera d'azione.

Così vedremo rifiorire in questa stessa Roma, già celebre per i ricchi vivai di squisitissimi pesci, l'industria della piscicoltura, non più solamente empirica come nei tempi andati, ma trasformata in vera scienza, o per lo meno in una fra le più importanti di quelle arti che si avvalgono delle ricerche scientifiche e servono a

dimostrare come queste son sempre, tosto o tardi, ricche di pratici risultati.

Ed ora io mi rivolgo a Voi che sedete nei Consigli della Corona, a Voi che nei due rami del Parlamento foste scelti a rappresentare il nostro paese, a Voi, egregii Rappresentanti del Comune di Roma, a Voi tutti, Signore e Signori, che siete qui oggi convenuti a rendere bella e solenne l'inaugurazione dell'Acquario Romano, e Vi prego tutti a non negargli l'appoggio Vostro e le Vostre simpatie e ad unirvi meco nell'augurarli esistenza lunga, fortunata e gloriosa.









SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES



3 9088 00052 1872